

LEGATURA

La legatura è l'arte e la tecnica di riunire insieme i diversi *fascicoli* di un'opera per costituire il volume e dargli una veste più elegante e duratura. Questo viene realizzato grazie a due *piatti* e a un *dorso*, rivestiti con delle coperte, tenuti insieme da delle cerniere, e collegati ai *fascicoli*, dai *fogli di guardia* e dalle *controguardie*, chiusi talora con delle bindelle e protetti da borchie. I fascicoli vengono a loro volta uniti e rinforzati con nervature attorno a cui passano i fili della cucitura e vengono protetti alla testa e alla base da un *capitello* rivestito di una cuffia. I materiali possono essere diversi e storicamente si passa dalle assi di legno alla pergamena al cartone. I rivestimenti possono essere in pelle, carta decorata, stoffa. Sul dorso un tassello impresso in oro reca in genere il nome dell'Autore dell'opera e/o il titolo.

La coperta può essere piena, se copre con lo stesso materiale (pergamena, cuoio, stoffa...) tutte le parti esterne del libro, mezza, se è costituita da due materiali diversi, uno per il dorso (pergamena, cuoi...), uno per i piatti

Piatti: i due piani, anteriore e posteriore, che racchiudono il libro

Dorso: la costa del volume che unisce i due piatti; sul dorso possono evidenziarsi i nervi, che sono le sporgenze corrispondenti alle cuciture. Gli spazi che intercorrono tra un nervo e l'altro sono detti caselle o scomparti

Cucitura: operazione eseguita con ago e filo cucendo e legando assieme carte singole o fascicoli, per formare il corpo del volume.

Nervo: striscia attorno alla quale vengono avvolti i fili di cucitura. Garantisce l'unione tra i piatti e il corpo del libro;

Capitello: il cordoncino di filo che ha lo scopo di rinforzare la cucitura e di adornare la testa e il piede del volume.

Taglio: il blocco delle carte sui tre lati esterni del libro, escluso il dorso; può essere di testa (o superiore), di piede (o inferiore) e esterno.

Controguardia: foglio di carta, di pergamena, di tessuto o di pelle, incollato nella parte interna del piatto (contropiatto) per nascondere i rimbocchi e le operazioni di fissatura dei nervi.

Carte di guardia: uno o più fogli solidali alle *controguardie* e posti fra le coperte della legatura e il libro stampato, per proteggerlo e garantirne una migliore conservazione. Talora decorati e colorati.

INTERNO DEL VOLUME

Carta: uno degli elementi che costituisce un fascicolo in un codice o libro a stampa, ricavato soprattutto in quest'ultimo, dalla piegatura di un foglio più grande. E' costituito da un *recto* -il lato superiore- e un *verso*, quello inferiore (vd. anche *Cartulazione/Paginazione*). Vi si possono distinguere, compatibilmente al numero di piegature *filoni* e *vergelle* e la *filigrana*

Filigrana: disegno ottenuto grazie alla presenza di un filo metallico inserito nel telaio usato per la realizzazione dei fogli di carta, su cui la pasta si deposita in uno strato più sottile: a foglio asciutto è possibile vederne così in controluce la trama che può essere utile per identificare produttori e tipologie di carta prodotte.

Foglio: è il foglio intero di carta, così come viene messo nella macchina tipografica per essere stampato

Fascicolo: è l'unità che viene formata piegando il foglio già stampato. A secondo della piegatura si parla di quaterni, quinterni (costituiti rispettivamente da otto e dieci carte). L'insieme dei fascicoli, rilegati, costituisce il libro. Per i libri antichi il formato è basato sul numero di volte in cui il foglio stampato veniva piegato per ottenere i fascicoli che compongono il libro:

- In folio: (nessuna piegatura o una sola, oltre 38 cm)
- In 4°: (due piegature, tra i 28 e i 38 cm)
- In 8°: (tre piegature, tra i 20 e i 28 cm)
- In 16°: (quattro piegature, tra i 15 e i 20 cm)
- In 24°: (piegature parallele, tra i 10 e i 15 cm)
- etc. (in 32°, in 64°, in 128°)

Cartulazione: l'operazione di numerare progressivamente (con una cifra romana o araba posta nell'angolo superiore o inferiore o nel margine superiore o inferiore) del solo recto, tutte le carte di un libro a stampa o un manoscritto

Occhietto: compare nel Quattrocento come antenato del frontespizio e riporta il nome dell'autore e il titolo dell'opera contenuta nel volume

Frontespizio: il primo frontespizio conosciuto in Italia, su cui compaiono i nomi dei tipografi, è del 1476 ed è il Calendario del Regiomontano stampato a Venezia da E. Ratdolt e soci. Il frontespizio completo si sviluppa solo dopo i

primi decenni del Cinquecento e contiene nome dell'autore, titolo e argomento del libro, nome del curatore o del traduttore, indicazione del luogo di stampa, dell'editore o del tipografo e della data, marca editoriale.

Colophon: o sottoscrizione; ossia la pagina o parte di pagina posta alla fine della pubblicazione che fornisce informazioni sulla pubblicazione e la stampa, oltre più raramente ad altre informazioni bibliografiche.

Marca: Segno commerciale dell'editore o del tipografo; si trova generalmente sul frontespizio e/o alla fine del libro.

Capolettera: Lettera iniziale di un capitolo e di un paragrafo particolarmente decorata con elementi floreali, vegetali, animali o scenette e paesaggi, in un primo tempo xilografata, poi incisa, derivata dalla pratica in uso nei codici manoscritti, dove l'"iniziale" era di solito più grande e miniata.

Manicula: dal latino: piccola mano con le dita chiuse a pugno e l'indice levato a indicare un passo particolarmente importante, sia stampata che manoscritta.

Xilografia: tecnica di realizzazione delle immagini attraverso matrici realizzate su legno.

Abbreviature si intende vocaboli scritti in sistema consono e condiviso con cui le parole sono scritte per guadagnare tempo e spazio e in luogo delle lettere mancanti viene apposto un segno indicativo, come l'uso del trattino posto sopra una lettera per indicare una *m* o una *n*, una *b* a fine parola *-bus* o una *q* per l'enclitica *-que*.